

Niente da fare per il Portogruaro Cjarlins chiude i conti nel primo tempo

CJARLINS MUZANE 4
PORTOGRUARO 0

GOL: pt 16' Cattaneo, 24' Gjoni; st 27' Michelotto, 35' Di Maira

CJARLINS MUZANE: Bartocco 6.5, Alesso 6.5, Zaccone 6.5, Syku 6.5, Gerevini 6.5 (28st Valenti s.v.), Codromaz 6.5, Banse 7 (26st Fedrizzi 6), Addae 7 (31st Cavallini s.v.), Gjoni 6.5 (16st Di Maira 6.5), Cattaneo, D'Appollonia 6.5 (20st Michelotto 6.5). Allenatore Tiozzo.

PORTOGRUARO: Muraca 4, D'Odorico 5.5, Zamuner 5 (31's.t. Franzin 5), Baso 5.5 (8st Roda 5.5), Lirussi (8st Facca 5.5), Alcantara 6, Bonaldi 4.5 (24st Costa 6), Peresin 6, Franceschini 5.5, Ferramisco 6 (38st Bronzin s.v.), Dal Compare 5. Allenatore Conte.

ARBITRO: Kovacevic di Arco Riva 6

SERIE D

Dopo la raggiunta qualificazione al tabellone principale della Coppa Italia, il Portogruaro era atteso dall'esame Cjarlins Muzane. Gli udinesi sono una delle pretendenti al salto di categoria, tanto che la trasferta di Carlino per i granata, sin da quando è stato reso noto l'accoppiamento, ha sempre rappresentato una sorta di prova della verità dopo i sorrisi, ma anche le ombre viste all'esordio contro il Torviscosa. Il tutto, ovviamente, in vista di un campionato di Serie D che pretende una squadra oltremodo com-

battiva ed in grado di esprimere sempre un gioco di grande intensità.

Ed il Porto, purtroppo, è uscito con le ossa rotte, con quattro reti al passivo sul groppone che vanno oltre la semplice eliminazione dal trofeo nazionale, la cui importanza può lasciare il tempo che trova. La sconfitta ha riportato tutti sulla terra, facendo capire quanta differenza ci sia tra i granata e le squadre di prima fascia e che su certe situazioni sia fondamentale correre subito ai ripari, in quanto non è questo un campionato dove gli errori individuali vengono perdonati. E nel match in questione di errori ne sono stati commessi sin troppi. Magari nel complesso le occasioni concesse all'avversario non sono state innumerevoli, ma in queste situazioni per gli avversari è stato impossibile non fare gol. Preoccupa il portierino (2004) Muraca ancora troppo acerbo ed incerto, il quale ha sicuramente notevoli margini di crescita, come li ha tutta la squadra, ma deve bruciare in fretta le tappe, perché, come già detto, certi svarioni vengono ad assumere un peso notevole nell'economia dei novanta minuti. Per il Porto, quindi, il lavoro da fare in vista dell'esordio in campionato a Caldiero Terme è ancora tanto. A Carlino, mister Conte ha riproposto il medesimo undici che aveva superato il turno con il Torviscosa.

L'inizio del match è stato a

dir poco devastante per i granata. Il Cjarlins è salito subito in cattedra mostrando una grande supremazia lungo le corsie esterne. Passano solo 16' ed i friulani trovano il vantaggio con Cattaneo, il quale, colpevolmente lasciato solo dalla difesa portogruarese, ha tutto il tempo di girare sul secondo palo un cross dalla sinistra di Gerevini. Il Porto fatica a riordinare le idee, mentre Codromaz e D'Appollonia sprecono il raddoppio davanti a Muraca. Il portiere, tuttavia, nulla può al 24' davanti all'incornata di Gjoni su cross di Addae. Sotto di due reti, rischiano anche di subire subito la terza ancora con Gjoni sfuggito a Dal Compare. Forse anche perché i friulani tirano il fiato in un pomeriggio di grande caldo, nell'ultimo quarto d'ora i granata prendono coraggio ed incominciano a guadagnare metri costruendo diverse opportunità per riaprire la contesa. Barlocco, il portiere avversario, si esalta in più di una circostanza soprattutto su Ferramisco. Nella ripresa si vede un buon Porto ancora per venti minuti, quindi, i padroni di casa dilagano. Arrivano due svarioni di Muraca che regalano altrettanti gol. Prima a Michelotto, che realizza a porta vuota con un pallonetto, poi al nuovo entrato Di Maira dalla breve distanza su assist di Michelotto.

Andrea Ruzza